

“Comitato a sostegno delle famiglie delle vittime e dei lavoratori Eureco”

Comunicato stampa:

A seguito dell'arresto di Giovanni Merlino, titolare della Eureco, avvenuto martedì scorso ad opera dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Milano e della Compagnia di Desio, a poco più di un anno di distanza dalla tragedia in cui morirono quattro operai e tre rimasero gravemente ustionati, il **“Comitato a sostegno delle famiglie delle vittime e dei lavoratori Eureco”** esprime apprezzamento per le iniziative della Magistratura, nella speranza che sia fatta piena e effettiva giustizia nei confronti di chi deve rispondere di **omicidio colposo** e di **traffico illecito di rifiuti e violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Il Merlino infatti, oltre ad aver avuto un altro morto in una sua azienda di San Nazzaro di Burgundi (PV), **sarebbe stato pienamente consapevole delle gravi carenze di sicurezza nel suo impianto di Paderno Dugnano, aggravate da un'opera di smaltimento illecito di rifiuti a fini di lucro**.

Elementi questi che rendono gli omicidi Eureco simili a quelli della ThyssenKrupp.

Ben sapendo che i giudici torinesi hanno indicato una nuova strada per la Giurisprudenza, confidiamo che anche per la sentenza Eureco si possa procedere col reato di **“omicidio volontario”**.

Dolosamente e in nome del profitto, si continua a condannare a morte tanti, troppi esseri umani utilizzando la crisi per ricattare i lavoratori più deboli ed indifesi, come i precari e gli immigrati.

Inoltre nel settore dello smaltimento dei rifiuti, corruzioni e mafie alimentano i fenomeni di inquinamento ambientale e di distruzione della natura che avrà ripercussioni non solo nell'immediato ma soprattutto per le future generazioni.

Ormai è evidente che le morti sul lavoro non sono una fatalità, ma hanno precise responsabilità, ed i richiami del Presidente della Repubblica manifestano il disagio di una nazione che, in Europa, primeggia solo per l'elevato numero delle morti sul lavoro.

I famigliari delle vittime ed i lavoratori coinvolti nella tragedia del 4 novembre 2010, oltre chiedere una **“Giustizia Giusta”**, continuano a segnalare il loro continuo dramma, infatti, da oltre un anno, non hanno nessun sostentamento, licenziati dopo l'incendio, senza ammortizzatori sociali, alcuni con problemi di sfratto, sono pressoché abbandonati dalle istituzioni; i soli aiuti giungono dalla solidarietà di molti lavoratori e da parte di cittadini legati ad alcune Associazioni e Comitati come il nostro.

Cogliamo l'occasione per chi volesse contribuire a sostenere famigliari e lavoratori Eureco di inviare liberamente un bonifico presso il seguente IBAN postale, scrivendo in causale: **“solidarietà per lavoratori Eureco”**

IT71P076010160000009791656

Paderno Dugnano 30/11/2011

Per contatti: Mario - 335 6863489